

Il Museo trova spazio nell'imponente architettura neoclassica del Settecentesco Ospedale degli Infermi (1771/1784), realizzata da Antonio Foschini e Gaetano Genta. Costituisce uno degli edifici più significativi e monumentali del centro storico di Comacchio.

Sono esposti beni archeologici provenienti dal territorio, dalle prime testimonianze di epoca protostorica sino al medio evo. Attraverso l'esposizione di quasi duemila reperti, e grazie a ricostruzioni e apparati di guida, il museo narra la storia dell'antica foce del Po che, con i numerosi canali navigabili e le vie di terra, è stata nei secoli un importante snodo di commerci che collegava la civiltà del mondo Mediterraneo con l'Europa continentale. Di particolare rilievo le sezioni dedicate alla città etrusca di Spina, con gli oggetti provenienti dall'abitato e i ricchi corredi delle tombe, al mondo romano, alla nascita di Comacchio nell'alto medioevo come emporio commerciale e sede vescovile. Nel museo è stato trasferito anche il prezioso carico della nave romana di Comacchio.

Il museo è suddiviso in sezioni tematiche e cronologiche.

La sezione dedicata alle **Trasformazioni del Territorio** tratta dei cambiamenti dell'ambiente del delta nel corso dei millenni, dalla formazione della Pianura padana sino ai giorni nostri, attraverso cicli alterni di glaciazioni e di invasioni marine, ambienti diversissimi quali tundre, foreste, lagune, fino all'insediamento umano.

La sezione dell'Età del bronzo finale e primo ferro (**Prima di Spina**) espone i rinvenimenti archeologici più antichi della zona che evidenziano insediamenti umani coevi a Frattesina, centro ben conosciuto per i commerci tra il Mediterraneo e l'Europa continentale in quest'epoca, che precede in questo ruolo Adria e Spina. A questi tempi remoti nell'immaginario greco risale il mito della caduta di Fetonte nell'antico Eridano e della ricerca dell'ambra.

La sezione dell'Età arcaica e classica (**Spina**) è incentrata sulla vicenda della città etrusca di Spina, porto e avamposto etrusco per il commercio verso l'Oriente mediterraneo. Essa è indagata nei suoi rapporti con Atene e la civiltà greca, con le popolazioni etrusche, venete, celtiche e nella sua struttura di città lagunare "leggera" sul fiume.

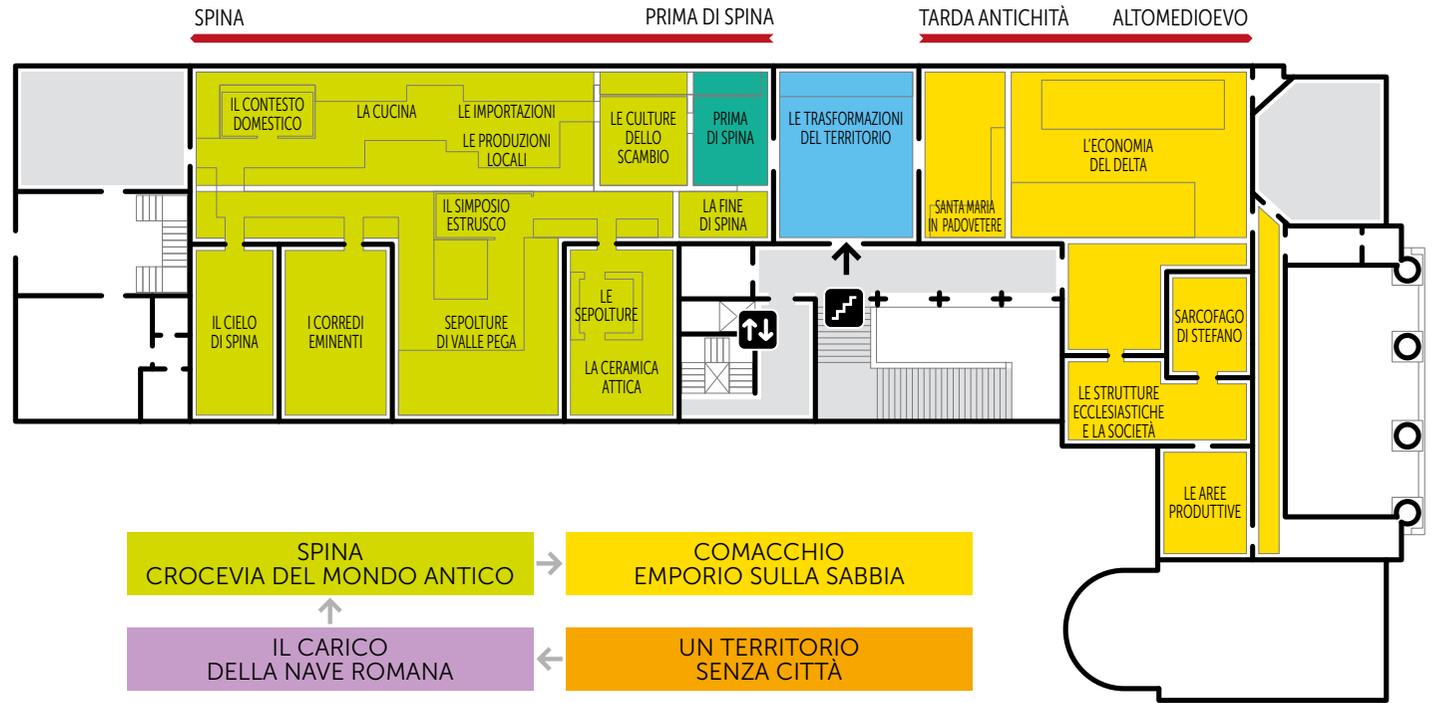
La sezione di **Età romana** presenta un'area deltizia compresa nell'orbita di Ravenna, sede della flotta imperiale adriatica. Una terra di produzioni agricole e industriali, di allevamento del pesce e produzione del sale, centro fondamentale di collegamento via acqua e terra tra Roma e il nord Italia, l'Adriatico e le regioni balcaniche.

Il delta testimonia la sua vocazione commerciale attraverso l'eccezionale ritrovamento, nel 1981 a Comacchio (Valle Ponti), di una **nave romana** con l'intero suo carico, testimonianza dell'epoca di Augusto e del mondo globalizzato di Roma.

La sezione dell'**Età altomedievale** racconta di come, in un'epoca in cui le città romane decadevano e in alcuni casi scomparivano, una serie di insediamenti lungo la costa nord adriatica nascevano quasi dal nulla in aree protette da fiumi e lagune (come Comacchio e Venezia), in una zona contesa tra Goti, Bizantini e Longobardi. Comacchio nasce dunque in tempi in cui le vie mediterranee del commercio sono ancora attive ed efficienti quelle lungo il fiume Po.

La narrazione ha termine quando, dopo il XII secolo, il corso principale del Po si allontana a nord e Comacchio cessa la sua funzione commerciale, divenendo un centro votato, fondamentalmente, all'economia della valle e del pesce.

PIANO PRIMO



PIANO TERRA

